



Mets apre sabato 22 ottobre al Castello di Novara «Milano da Romantica a Scapigliata» «Lasciatevi emozionare dalla nostra mostra»

NOVARA (bec) Colpisce la luce che trasforma gli edifici, le figurine sulle piazze, i visi nei ritratti. Colpisce quella bellezza reale e realistica, anche nei gesti di sofferenza, anche nella storia della città tratteggiata dalla storia delle persone. Una luce e una bellezza che vanno assaporate dipinto dopo dipinto. «Milano da Romantica a Scapigliata» inaugura al Castello sabato 22 ottobre ed è visitabile fino al 12 marzo e porta ad ammirare opere di **Francesco Hayez, Giovanni Migliara, Luigi Premazzi, Luigi Bisi, Giuseppe Canella, Angelo Inganni, Giuseppe Molteni, Giovanni Carnovali detto il Piccio, dei fratelli Domenico e Gerolamo Induno, di Federico Faruffini, Filippo Carcano, Mosè Bianchi, Tranquillo Cremona e Daniele Ranzi.**

Il percorso espositivo, concepito dalla curatrice **Elisabetta Chiodini** coadiuvata da un comitato scientifico di cui fanno parte **Niccolò D'Agati, Fernando Maz-zocca, Sergio Rebora**, è articolato in otto sezioni che seguono l'andamento delle sale del Castello Visconteo Sforzesco e ripercorre l'evoluzione della pittura lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura, fenomeno culturale nato a Milano negli anni Sessanta dell'Ottocento che coinvolgeva poeti, letterati, musicisti, artisti, uniti da una profonda insofferenza nei confronti delle convenzioni della società e della cultura borghese. Ideata e prodotta da comune di Novara, fondazione Castello e Mets Percorsi d'Arte con il patrocinio di regione Piemonte, Commissione Europea, provincia di Novara, comune di Milano, main sponsor Bpm.

«Perché una mostra dedicata a Milano allestita a Novara? Potremmo richiamarci alla mostra su Venezia dello scorso anno e alla Novara porta d'oriente, a un percorso ideale che da est porta verso ovest passando da Milano - ha spiegato **Paolo Tacchini**, presidente di Mets - Potremmo tentare arditi e irriverenti parallelismi tra

sant'Ambrogio e san Gaudenzio, tra Duomo e Cupola, ma no, niente di tutto questo. Semplicemente questa è la mostra che noi volevamo allestire, una mostra che ha iniziato a emozionarci non appena l'abbiamo immaginata. Una mostra ambiziosa e originale che potrà muovere l'anima di chi la comprenderà fino in fondo ed entrerà nel suo spirito. fatevi avvolgere dal clima sognante dle più autentico Romanticismo. Viaggiate per vicoli, piazze, lungo i navigli della vecchia Milano; scoprite luoghi che frequentate ancora o che purtroppo sono scomparsi per sempre. Cogliete gli sguardi dei protagonisti di allora resi immortali da chi li ha ritratti. Fatevi trasportare dall'ardore di coloro che hanno dato la vita per un ideale. Seguite l'evoluzione della pittura verso la modernità e alla fine vi troverete avvolti da una vaporosa e struggente atmosfera. Da essa emergeranno figure evanescenti che vi trasmetteranno sentimenti e sensazioni uniche e indescrivibili».

«La città di Novara è fiorita nell'Ottocento - ha commentato il sindaco **Ales-**



sandro Canelli - e l'Ottocento è nel Dna del novarese, per questo le mostre che proponiamo riguardano quel periodo; mostre forse di nicchia ma che vengono riconosciute come di altissimo valore. Abbiamo l'ambizione di attrarre visitatori da fuori ma anche di coinvolgere i nostri studenti, con laboratori ad hoc: un'occasione di crescita culturale per tutta la città».

76 opere realizzate dal 1817 al 1886, 25 artisti che illustrano la trasformazione del linguaggio artistico, 8 sezioni e un progetto, per una mostra che stupirà.



Paolo Tacchini con la moglie, sopra il sindaco Alessandro Canelli con la presidente della Fondazione Castello Maurizio Rebora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316